

Mercoledì si inizia l'anno scolastico e anche l'assessore ammette: «La situazione è disperata»

# Se avessimo mille aule...

● Fraxese ammette: le nuove aule (poche) consegnate in ritardo

Palazzi e cemento dove erano previsti dal PRG scuole e asili

## LE AREE «FANTASMA»



DOPO LE SCUOLE nel cassetto, le scuole permesse, cioè, ma che non sono mai pronte al primo ottobre, ecco le aree fantasma. Sono le aree che il PRG aveva vincolato a scuola: le cosiddette aree M-3. Un rapidissimo giro, in una piccola parte della periferia, ci ha permesso di accertare che queste aree non esistono più: al posto degli alberi, del verde, delle vigne, esistono palazzoni, casette, addirittura piccole industrie. Che i proprietari hanno costruito in barba al PRG e al Comune...

La zona e quella che gravita intorno alla Casilina: una zona dove la speculazione privata, dove le lottizzazioni abusive hanno un percorso, imperverano. In pochi anni, dove prima si facevano vino ed olio, dove esistevano casolari rurali, dove si innalzavano ruderi, sono sorte borgate. Torre Nova, Torre Maura, Giardinetti, Tor Bellamoni, borgata Arcacci, borgata Andre, Tor Vergata, e così via. I proprietari della terra hanno fatto affari d'oro: hanno venduto i terreni come «agricoli» ma a

prezzi usi; e le case (piccole casette, poi palazzi sempre più alti, sono sorte a macchia d'olio, senza nessun criterio urbanistico, naturalmente abusive. La pubblicazione del PRG non ha frenato il caos. Così anche le aree M-3, destinate a scuole, in zone in cui di aule esiste una fame terribile, sono state inghiottite dalle lottizzazioni abusive. A Giardinetti, per esempio, in fondo alla strada principale, esiste un'area di 10 mila metri quadrati, appunto M-3: secondo una denuncia delle Consulte popolari, e come

mostra la foto, adesso non è rimasto libero nemmeno un metro quadrato. E 14 gazzini, per frequentare le «elementari», debbono recarsi a Torre Nova. La stessa sorte ha avuto un terreno di 5000 metri quadrati a Torre Nova: una borgata dove la scuola elementare è sovrappollata e alla quale affluiscono ragazzini anche da altre borgate vicine (Carcaraiole, per esempio, o Giardinetti). Sotto le unghie dei lottizzatori abusivi è caduta anche un'area, vastissima, 16.000 metri quadrati, in via di

Fontana Candida, a Fincchio. A Fincchio dove mancano aule anche per la «media» al punto che molti studenti sono costretti a frequentare a Frascati. Il commento, naturalmente, è ovvio: la responsabilità del Comune sono gravissime. L'ex sindaco Santini e l'assessore Fraxese avevano annunciato, tempo fa, che avrebbero difeso, con i denti, le aree M-3, magari facendo stampare manifesti e inviando a tutti, alla popolazione. Naturalmente non hanno difeso un bel niente

E' FALLITA COMPLETAMENTE LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA ELABORATA DAL COMUNE

# Per anni ancora i doppi turni. Quest'anno di nuovo i tripli?

Le nuove aule non bastano nemmeno per «reggere» l'incremento annuo della scolaresca — Un programma assurdo — Nella VI circoscrizione (Casilina sud) mancano 914 aule, ne saranno costruite la metà ma mancano ancora i quattrini — Le promesse a vuoto della Giunta comunale

**Alcuni esempi**  
**Un quartiere due borgate: scuola-caos**

Esattamente un anno fa, in un'occasione ufficiale, l'allora sindaco Santini fece una promessa, abbastanza clamorosa. «All'inizio del 1970, disse all'incirca, non avremo più i doppi turni nelle scuole romane...». Come al solito, era, ad esser buoni, ottimista. Con l'attuale ritmo dell'edilizia del settore raffrontato naturalmente all'incremento della popolazione scolastica, i doppi turni esisteranno in eterno. E, forse, non saranno aboliti mai i tripli turni.

l'anno scorso, l'assessore Fraxese ripeté alla nona che nessuna scuola avrebbe effettuato i barbari tripli turni del nostro giornale, e, soprattutto, se la popolazione scolastica non sarà nel frattempo aumentata (il che appare davvero assurdo), mancheranno sempre 519 aule. Con le ovvie conseguenze: doppi e tripli turni sovrappollati, e così via.

**E le scuole private fanno affari d'oro**  
**Centomila senza asilo**



insieme alla legge 1280/64, ai relativi finanziamenti debbono ancora arrivare. Ma anche se saranno davvero pronti, e soprattutto se la popolazione scolastica non sarà nel frattempo aumentata (il che appare davvero assurdo), mancheranno sempre 519 aule. Con le ovvie conseguenze: doppi e tripli turni sovrappollati, e così via.

A questo punto, è assolutamente necessario varare un piano d'emergenza (di affiliazione e di bus speciali) che permetta di superare l'abolizione dei turni, con due condizioni inderogabili: però l'arrivo di una seria ed effettiva programmazione scolastica (con le necessarie varianti al PRG). Facilitando dei tempi dell'edilizia, la destinazione alla scuola di una tranche superiore al quinto dei fondi che vengono al Comune dalla legge speciale per Roma) e il controllo democratico sul piano di emergenza e sulla nuova programmazione. I genitori hanno il diritto dovere di esprimere il loro parere, le loro proposte; e i Consigli di circoscrizione, eletti finalmente venerdì scorso dopo i tanti rinvii voluti dalla Giunta, debbono poter intervenire sempre per impostare e sollecitare la soluzione dei vari problemi.

«Se avessimo mille aule, le riempiremmo immediatamente», ha ammesso ieri l'assessore Fraxese parlando della scuola materna. Era ottimista: mille aule significherebbero posto per trentatré ragazzi quando a Roma ne rimangono a casa, un possono frequentare l'asilo, circa centomila. La situazione in questo settore è assolutamente disastrosa: sono 140 mila i piccoli in età tra i tre e i cinque anni e solo trentatré frequentano gli asili comunali. Duecentomila che restano, una parte va nei «nidi» dei genitori, sbarcando for di quattrini in alcune borgate, per esempio, a Tor Vergata e a Caracaraiole. Le sture passano di casa in casa a per farsi ricambiare, per iscriverci a un'ora o a quattrini a 3.500 lire al mese, per offrire una soluzione a migliaia di madri che debbono andare a lavorare.

Due esempi sulla situazione scolastica. Abbiamo visto un quartiere di Villa dei Gordiani e Tor de' Schiavi e due borgate vicine (Borgata Andre e borgata Arcacci) ma è chiaro che le situazioni analoghe, se non peggiori, esistono in tutte le altre zone della città. **VILLA DEI GORDIANI** — Sono 27 le sezioni di scuola materna, con mille aule, la popolazione è relativa di tramita piccini: due mila restano a casa (mancano almeno 60 aule). Cinque sono le scuole elementari, assolutamente insufficienti: consegnate 100 classi in doppio turno e 20 aule «adattate». Quattro, invece, le scuole medie; risultato: 15 classi in doppio turno, circa 20 aule «adattate». In alcune zone, non esistono più aree vincolate per la scuola e la programmazione comunale prevede, entro due anni, 94 aule, tutte da appaltare. I soli doppi turni, oggi come oggi, sono almeno 115: le nuove aule, sempre che non aumenti (ed è assurdo) la popolazione scolastica, non bastano nemmeno ad eliminarli.

Un esempio, per tutti, di mostra il fallimento della programmazione scolastica del Comune. Prendiamo la VI circoscrizione la Casilina sud. Nel 1967/1968 mancavano 914 aule (550 lassu in doppio turno, 364 adattate o affittate); nel 1968 sono state costruite 40 aule, appena necessarie per contenere i nuovi allievi per il 1970/1971 sono previste altre 355 aule (228 di nuova costruzione e 127 acquistate in via del Latte). Sono previste ma non è proprio detto che le date saranno rispettate, perché, per esempio, i quattrini del primo biennio della legge Gu (che servono,

insieme alla legge 1280/64, ai relativi finanziamenti debbono ancora arrivare. Ma anche se saranno davvero pronti, e soprattutto se la popolazione scolastica non sarà nel frattempo aumentata (il che appare davvero assurdo), mancheranno sempre 519 aule. Con le ovvie conseguenze: doppi e tripli turni sovrappollati, e così via.

«Se avessimo mille aule, le riempiremmo immediatamente», ha ammesso ieri l'assessore Fraxese parlando della scuola materna. Era ottimista: mille aule significherebbero posto per trentatré ragazzi quando a Roma ne rimangono a casa, un possono frequentare l'asilo, circa centomila. La situazione in questo settore è assolutamente disastrosa: sono 140 mila i piccoli in età tra i tre e i cinque anni e solo trentatré frequentano gli asili comunali. Duecentomila che restano, una parte va nei «nidi» dei genitori, sbarcando for di quattrini in alcune borgate, per esempio, a Tor Vergata e a Caracaraiole. Le sture passano di casa in casa a per farsi ricambiare, per iscriverci a un'ora o a quattrini a 3.500 lire al mese, per offrire una soluzione a migliaia di madri che debbono andare a lavorare.

«Se avessimo mille aule, le riempiremmo immediatamente», ha ammesso ieri l'assessore Fraxese parlando della scuola materna. Era ottimista: mille aule significherebbero posto per trentatré ragazzi quando a Roma ne rimangono a casa, un possono frequentare l'asilo, circa centomila. La situazione in questo settore è assolutamente disastrosa: sono 140 mila i piccoli in età tra i tre e i cinque anni e solo trentatré frequentano gli asili comunali. Duecentomila che restano, una parte va nei «nidi» dei genitori, sbarcando for di quattrini in alcune borgate, per esempio, a Tor Vergata e a Caracaraiole. Le sture passano di casa in casa a per farsi ricambiare, per iscriverci a un'ora o a quattrini a 3.500 lire al mese, per offrire una soluzione a migliaia di madri che debbono andare a lavorare.

Cantieri deserti per 36 ore

## Edili: martedì sciopero e corteo da S. Giovanni

L'astensione inizia alle ore 12 — Alle 14 il corteo — In lotta gli operai dell'OMI e della Pantanella — Gli assicuratori rivendicano l'orario unico



Sempre più duro lo scontro fra edili e costruttori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sempre più incisiva e forte l'azione dei lavoratori, sempre più decisa la volontà degli oltre sessantamila edili di smuovere l'ottusa e intransigente linea padronale di sconfiggere l'oltranzismo dell'ANCE. Martedì nuovo sciopero nei cantieri della città e della provincia. Alle ore 12 si «stacca» per riprendere il lavoro solo giovedì mattina. Queste nuove 36 ore di astensione — che vanno sommate alle 120 già effettuate in queste settimane di settembre — vedranno la categoria massicciamente mobilitata. La protesta sfocerà poi in un grande corteo che attraverserà il centro cittadino.

Manifestazioni per la stampa comunista

## Case e lotte nei Festival dell'«Unità»



I festival dell'Unità e del la stampa comunista che hanno preso l'avvio ieri e proseguiranno nella giornata di oggi con manifestazioni e comizi all'antimperialismo e temi politici del momento, dalle lotte operaie a quelle per la casa, dalla lotta al imperialismo ai problemi dell'unità del movimento operaio internazionale. Fra le numerose manifestazioni in programma, il festival organizzato dai compagni di Tiburtino III è quello che suscita il maggiore interesse. Al centro della popolare borgata è stato allestito con la collaborazione di molti artisti (tra i quali una «cittadella» del Tiburtino III) e il nostro comitato di quartiere. Oggi il festival si svolge in un'atmosfera di grande partecipazione. I dibattiti si svolgono in un'atmosfera di grande partecipazione. I dibattiti si svolgono in un'atmosfera di grande partecipazione.

**COMUNICATO SCOLASTICO**  
Si comunica che gli alunni rispettano le regole di comportamento scolastico presso l'istituto Favalda, autorizzato dalla Pubblica Istruzione, nelle due sedi di Via Fabio Massimo, 72, telefono 252.142 e Via Tor Vergata, 147, tel. 23.76.656. Corsi diurni e serali per ogni ordine e grado di scuola. Di pieno di stenodattilografia. Corsi di lingua inglese - Insegnanti madre lingua.

dal 18 ottobre al 12 novembre dopo 4 anni di assenza TORNA A ROMA «PIU' GRANDE E PIU' BELLO CHE MAI» IL **CIRCO LIANA RINALDO ORFEI** A 3 PISTE con IL FESTIVAL MONDIALE DEL BRIVIDO ECCEZIONALE!!! FANTASTICO!!! «Una donna vuellerà nella vasca panoramica» con i coccodrilli

Nella foto: primi ribattenti al festival di Tiburtino III, caratterizzato dai quadri e dalle scene realizzate da un gruppo di pittori (Calabria, Gioiello, Ferrarini, Fratelli, Puppolo).